

# Il Giornale di Vicenza

23 Maggio 2011

**INCIDENTE.** È scoppiato ieri mattina alle 9 e i pompieri non hanno ancora finito di spegnerlo

## Maxi rogo a Noventa nel deposito di rifiuti Una nube sopra le case

Il titolare è rimasto intossicato  
Stava saldando e una scintilla  
è finita sul materiale accatastato  
che ha preso fuoco in un attimo

**Claudia Milani Vicenzi  
Felice Busato**

Una colonna di fumo nero visibile a 15 chilometri di distanza, l'intero paese costretto a stare, per tutto il giorno, con le finestre chiuse, oltre trenta vigili del fuoco che stanno continuando a lavorare anche oggi.

**L'INCENDIO.** Le fiamme sono divampate ieri, poco dopo le 9, alla Filippi servizi che si occupa di separazione, imballaggio e stoccaggio di rifiuti. Quando i vigili del fuoco, chiamati dal titolare, sono accorsi, il magazzino, contenente plastica, carta, legno ed altri materiali era ormai quasi completamente avvolto dalle fiamme. Sono subito stati chiamati i rinforzi e, oltre ai pompieri di Lonigo e Vicenza, si sono aggiunti anche quelli di Este. Complessivamente dieci se

squadre che, per ore, hanno lavorato per spegnere il fuoco ed evitare che si propagasse all'abitazione vicina. Il loro lavoro non è ancora finito e sta proseguendo anche oggi. Da una prima ricostruzione sembra che il titolare, Simone Filippi, di 37 anni, stesse saldando all'esterno del capannone quando, forse per un improvviso colpo di vento, alcune scintille hanno raggiunto degli imballaggi di rifiuti. Imballaggi che, in qualche secondo, si sono incendiati. Il titolare avrebbe cercato di spegnere l'incendio da solo, invano. Un tentativo che avrebbe soltanto peggiorato la situazione: i pompieri hanno perso minuti preziosi e, al loro arrivo, si sono trovati di fronte ad una situazione già critica.

**LA MOBILITAZIONE.** In via dell'Industria sono accorsi i carabinieri di Noventa, Campiglia e Sossano, il personale dello Spisal e dell'Arpav. In prima linea anche il sindaco Marcello Spigolon che, constatando la gravità dell'incidente, ha chiesto l'apertura del supermercato vicino perché alle decine di persone impegnate fossero distribuite bottiglie d'acqua. L'amministrazione si è inoltre preoccupata dei pasti e ha chiamato volontari della protezione civile e dell'associazione nazionale carabinieri che hanno regolato il traffico lungo la Riviera Berica e vietato l'accesso in zona alle persone non autorizzate. Una misura che si è resa necessaria per evitare che l'area fosse invasa dai curiosi che, attirati dalla colonna di fumo nero sono accorsi per vedere che



La nube di fumo è stata vista a 15 km di distanza. FOTO BUSATO

cosa stesse succedendo. Prima dell'intervento del sindaco erano arrivate decine di persone: una folla che rischiava di ostacolare il passaggio dei mezzi di soccorso.

**L'INTOSSICAZIONE.** Il titolare dell'azienda, Simone Filippi, è stato trasportato a Noventa da un'ambulanza del Suem con un principio d'intossicazione e una bruciatura, non grave, a una gamba. Inizialmente era giunta voce ai soccorritori che con lui, nello stabile, ci fosse anche un dipendente: la notizia, fortunatamente, si è poi rivelata falsa. Illesa, invece, la madre del titolare, Loretta Rizzo di 62 anni. La donna è arrivata solo quando era già scattata l'allarme e ha cercato di mettere in salvo alcuni macchinari. «È bruciato tutto - ha osservato sconsolata guardando il magazzino. Il lavoro di una vi-

ta andato perso. Siamo assicurati, ma riprendere a lavorare non sarà facile». Una stima dei danni è ancora prematura ma le perdite si profilano ingenti perché lo stabile è andato quasi completamente distrutto.

Nessuna ripercussione, invece, per la famiglia che vive nell'abitazione a fianco della ditta. «A metà mattina - ha spiegato Alessandro Zorzan - abbiamo avuto paura perché il vento soffiava nella direzione della nostra casa e le fiamme avevano già raggiunto il giardino. Per fortuna, tuttavia, l'aria è cessata dopo poco e, grazie all'intervento dei vigili del fuoco, non abbiamo corso pericoli. Una parte del giardino, quella più prossima all'azienda, è stata transennata. C'era infatti il rischio che il muro laterale crollasse». †

**Il proprietario  
credeva di poterlo  
spegnere da solo  
Solo dopo alcuni  
minuti ha  
chiamato il 115**

**Il Comune ha  
fatto aprire  
un supermercato  
per consegnare  
a tutti bottiglie  
d'acqua**

© RIPRODUZIONE RISERVATA